

Da Ordine Nuovo a Piazza Fontana

*Due volumi su trame di regime
e destra extraparlamentare*

AL FINE di comprendere il momento politico che stiamo vivendo, è necessario fare i conti con quanto accadde negli anni Sessanta e Settanta. In quel ventennio, in Italia si insediò il *virus* ideologico, che portò l'esplosione della seconda fase della guerra civile. Attentati e stragi, continui scontri di piazza tra «rossi» e «neri», ebbero per esito il rafforzamento del Sistema. Gli uomini di Potere, perseguirono il consolidamento dell'ordine geopolitico e degli assetti economici scaturiti dalla fine del secondo conflitto. Due recenti pubblicazioni, comparse nel catalogo dell'editore **Mimesis**, riportano l'attenzione su quegli anni. Ci riferiamo al volume di Aldo Giannulli ed Elia Rosati, *Storia di Ordine Nuovo*, e al libro-intervista di Andrea Sceresini, Nicola Palma e Maria Elena Scandaliato, *Piazza Fontana, Noi sapevamo. Golpe e stragi di Stato. Le verità del generale Maletti*.

Il primo testo è il risultato di un quindicennio di ricerche, condotte presso disparati archivi giudiziari ed Istituti, commissionati dall'Autorità giudiziaria di Milano e Brescia, nonché dalla Commissione Stragi. La documentazione rintracciata si riferi-

sce alla fondazione di *Ordine Nuovo* da parte degli scissionisti, a seguito della celebrazione del congresso milanese del *MSI* nel 1956. Le pagine del volume attraversano la storia di *ON*, presentandone i momenti salienti. Giannulli sostiene che la crescita del gruppo fu determinata dalle relazioni con l'Internazionale Nera, in *primis* con il movimento per il *Nuovo Ordine Europeo* dello svizzero Amaudruz e poi con *Jeune Europe* di Thiriart. Rapporti mirati ad ottenere finanziamenti, sarebbero stati intrattenuti con l'Egitto di Nasser. Rauti ed Evola, riferisce l'autore, stando alla fonte del *Sifar* «Fabiano», si sarebbero incontrati a Roma con un certo Assan Soliman, *alias* Ahmed Hakim, funzionario dell'ambasciata egiziana presso la Santa Sede. Questi si sarebbe attivato per far avere crediti al periodico *Ordine Nuovo*, per non meno di 15 milioni di lire annui. Il libro che presentiamo è costruito interamente su notizie di questo tipo, voci di informatori, documenti giudiziari.

Ciò che riteniamo manchi, per formulare un giudizio obiettivo su *ON*, è la voce dei protagonisti di quell'esperienza. La cosa rilevante



che emerge da queste pagine, è che, sulla scorta di consimili movimenti europei, e per l'influenza delle tesi di intellettuali quali Bardèche e Nolte, anche *ON*, ad un certo momento della sua storia, tentò un'operazione simmetrica a quella entrista, messa in atto dai partiti comunisti attraverso l'antifascismo: saldare l'anticomunismo «bianco» a quello «nero». L'operazione venne meno all'inizio degli anni Ottanta. Vogliamo qui discutere della seconda parte del libro, in cui Elia Rosati si occupa della cultura politica del primo *ON* (1955-1965) e del magistero esercitato da Evola nei confronti del gruppo. Il tutto prese avvio dalla casuale lettura di *Rivolta*, nella biblioteca del carcere di *Regina Coeli*, da parte di alcuni giovani del neo-fascismo romano, fino ad allora attratti dall'antroposofia di Steiner. Il narrato prosegue ricordando una mis-



Aldo Giannulli ed Elia Rosati
Storia di Ordine Nuovo
Mimesis ed. - 2017
Pp. 2.460 - € 18,00

Andrea Sceresini, Nicola Palma
e Maria Elena Scandaliato
Piazza Fontana, noi sapevamo
Golpe e stragi di Stato. Le verità
del generale Maletti.

Mimesis ed. - 2017
Pp. 215 - € 18,00

per ordini
mimesis@mimesisedizioni.it
tel 02/24861657